

La depressione e l'ansia peggiorano l'impatto esistenziale della cefalea

Zeberholzer K, Lechner A, Broessner G, Lampl C, Luthringshausen G, Wuschitz A, Obmann SM, Berek K, Wöber C.

Impact of depression and anxiety on burden and management of episodic and chronic headaches - a cross-sectional multicentre study in eight Austrian headache centres

J Headache Pain. 2016 Dec; 17 (1): 15. doi: 10.1186/s10194-016-0603-3. Epub 2016 Feb 27

Studiare l'impatto della depressione e dell'ansia sull'intensità e la gestione della cefalea episodica e cronica: è questo l'obiettivo del lavoro di Karin Zeberholzer e collaboratori, del dipartimento di Neurologia della Medical University di Vienna, Austria.

La ricerca è stata condotta in **otto centri per la cefalea** e, per la prima volta, ha permesso di raccogliere dati austriaci significativi. Complessivamente sono state esaminate **392 persone (84,1% donne**, età media 40.4±14.0 anni), attraverso:

- il **questionario Eurolight**, sulla cefalea, articolato in 44 domande;
- la **Hospital Anxiety and Depression Scale**;
- i **database dei medici curanti**, sulle terapie somministrate.

Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine:

- la depressione e l'ansia sono **più frequenti nella cefalea cronica** rispetto alla cefalea episodica (64% vs. 41%, $p < 0.0001$);
- la presenza di depressione e di ansia **augmenta la prevalenza di una qualità della vita "bassa" o "molto bassa"** sia nella cefalea episodica (da 0,7% a 13,1%, $p = 0.001$), sia nella cefalea cronica (da 3.6 % a 40.3 %), $p < 0.0001$);
- la depressione e l'ansia **hanno un impatto statisticamente significativo sulla vita professionale** (minori guadagni, minor successo, minore soddisfazione);
- le **terapie** poste in atto per la cefalea, sia episodica sia cronica, non risultano correlate né alla depressione né all'ansia.

Si può dunque affermare che la depressione e l'ansia hanno **un rilevante impatto sulla qualità della vita** e accrescono il peso esistenziale della cefalea episodica e cronica. E' opportuno studiare nuove terapie multidimensionali per ridurre le difficoltà personali, sociali e occupazionali di questi pazienti.